

SPORT I canottieri della compagine spatatina del Gusar tornarono agli antichi splendori, prima di iniziare una nuova stagione di declino (5 e continua)

# Il 1980 un anno da incorniciare, bronzo alle Olimpiadi di Mosca

di Igor Kramarsich (kigor@edit.hr)

**Il mondo del canottaggio a Spalato ha origini lontane. Agli albori di questo sport la città dalmata era già all'avanguardia e dettava legge non solo a livello nazionale. Gli spatatini della Gusar si erano fatti valere fin dai primi anni ed avevano colto importanti successi anche a livello mondiale e olimpico. Vediamo la storia di questa società che ha quasi 100 anni.**



Zlatko Celent, Duško Mrduljaš e il timoniere Josip Reić, dominatori per anni nella disciplina

Duplančić e il timoniere Dalibor Balaban.

## Una beffa per i dalmati

Nel 1981 a Spalato si disputarono i campionati dei Balcani. Un'altra importante manifestazione dopo i Giochi del Mediterraneo. A conquistare la medaglia d'oro a questi campionati furono due squadre del Gusar con i colori della Jugoslavia. A vincere furono ormai i soliti nomi, ossia Duško Mrduljaš nello skif, il due con composto da Zlatko Celent, Duško Mrduljaš e il timoniere Josip Reić. La delusione venne dall'otto con. Infatti, anche se la squadra del Gusar era campione nazionale, su decisione della Federazione a rappresentare la Jugoslavia fu una squadra mista composta dai canottieri del Partizan-Crvna zvezda. Un'autentica beffa questa per i dalmati, dal sapore chiaramente politico.

## Vacche magre

Dopo anni di successi arrivò quasi inevitabile la stagione del declino, ovvero delle vacche magre. Il ricambio generazionale era una cosa ovvia e scontata. Con l'abbandono del grande allenatore, Tomislav Bilić, che aveva portato la squadra ai massimi livelli e il cambio ai vertici societari, i successi cominciarono a luttare. Certamente non man-

cavano nuovi canottieri, c'erano forze nuove che volevano emulare i "vecchi" eroi, la generazione precedente che era riuscita a riportare il Gusar agli antichi splendori. Però semplicemente i nuovi rematori non riuscirono ad avere quel... tocco in più, che ci voleva per rimanere ai livelli dei loro predecessori.

Che stesse spirando un vento nuovo e non certo propizio, apparve evidente già al campionato nazionale del 1982. Dopo gli svariati titoli conquistati nel periodo precedente, questo fu un anno in cui venne registrato un solo acuto. A imporsi fu il due senza composto da Zlatko Celent e Mirko Ivančić. Questa coppia riuscì a bissare il titolo pure nel 1983 e a imporsi anche nel due con, con il timoniere Ercegović.

## Sul viale del tramonto

Ma il declino era destinato a proseguire. Là dove la coppia Zlatko Celent e Duško Mrduljaš aveva finito la sua strada, la coppia Zlatko Celent e Mirko Ivančić aveva continuato il percorso. Però mancava quasi tutto il resto. Può sembrare esagerato, però loro erano le uniche stelle della società. Gli unici rematori che portavano ancora degli allori a Spalato. Per il resto la società era composta da giovani; l'allenatore era cambiato, per cui era quasi inevitabile che si giungesse pure a cambi della guardia al vertice.

## Cambio ai vertici

Per compiere un taglio completo con il passato, ma pure per imprimere un grande impulso al club, la direzione del Gusar era stata affi-

data a una delle leggende societarie: Duško Mrduljaš. Il nuovo allenatore era diventato Mladen Marinović. Questo cambio completo ai vertici si dimostrò azzeccato e contribuì a una nuova rinascita. Nell'anno olimpico, il 1984, il Gusar partì in quinta. Ai campionati nazionali conquistò ben tre titoli nazionali. A laurearsi campioni furono il due con Zlatko Celent e Mirko Ivančić con il timoniere Dario Vidošević, nonché il due senza sempre composto da Zlatko Celent e Mirko Ivančić. Il terzo titolo arrivò dall'otto senza composto da Zlatko Celent, Mirko Ivančić, Duško Mrduljaš, Dragomir Ivandić, Ivica Amižić, Davor Sirišević, Boris Rušinović e Zoran Sučić. Visti i successi nazionali la convocazione nella nazionale jugoslava per le olimpiadi di Los Angeles era scontata. Per Zlatko Celent queste furono le terze Olimpiadi mentre per Mirko Ivančić furono le prime. Le speranze non erano molte, però dopo il successo di Mosca si pensava almeno a un buon piazzamento. Però arrivò la doccia fredda. Il due con il timoniere Dario Vidošević non riuscì a piazzarsi in finale. Alla fine si classificò al settimo posto.

La delusione fu grande e la coppia di successo Zlatko Celent e Mirko Ivančić si sfaldò. A cedere non fu l'inossidabile Celent, bensì Ivančić. Nel nuovo 1985 il nuovo due con cominciò con Zlatko Celent, Davor Sirišević e il nuovo timoniere Denis Boban. Con l'esperto Celent il successo fu inevitabile. Subito alla prima uscita ai campionati nazionali a laurearsi campione



I vincitori della medaglia di bronzo alle Olimpiadi del 1980

nazionale del 1985 fu il nuovo due con. Riuscì poi a piazzarsi all'ottavo posto ai campionati del mondo di Haselwinkel. Infine ai campionati dei Balcani nell'otto con remarono pure due spatatini Davor Sirišević, Sead Marušić e il timoniere Denis Boban e vinsero la medaglia d'oro.

## Scarsa popolarità

Gli successi degli ultimi anni non portarono a una rinnovata popolarità di questo sport e il problema si presentò proprio nella metà degli anni '80. Infatti il ricambio generazionale non fu del tutto indolore. I "vecchi" stavano andando in "pensione" e i giovani promettenti in campo juniores non apparivano in grado di continuare a mietere successi tra i seniors come i loro predecessori. Il declino così fu inevitabile. E in più ci fu ancora una volta il cambio di allenatore. Il nuovo capo allenatore divenne Srećko Čulić. Il nuovo stratega cambiò un po' la politica societaria e puntò il tutto sul quattro con. E fu un successo. La "squadra" composta dall'inossidabile Zlatko Celent, da Mirko Ivančić, Davor Sirišević,

Dorđe Sušak e il timoniere Denis Boban, si laureò subito campione della Croazia e poi della Jugoslavia. Partecipò a tutta una serie di regate internazionali e ottenne buoni risultati in Francia, Germania e Svizzera. Da sottolineare il secondo posto a Vichy e il sesto alla famosissima regata di Lucerna.

Se si aspettavano nuovi campioni le attese andarono deluse: l'unica certezza ancora per anni rimase il solo Zlatko Celent. Nel 1987 il suo nuovo compagno di remo divenne Sead Marušić. I due si laurearono per due volte di fila campioni nazionali e nel 1987 conquistarono una fenomenale medaglia di bronzo. Con loro il primo anno fu il timoniere



Denis Boban, mentre il secondo Ivica Beatović.

E proprio nel 1988 il Gusar tornò a registrare un nuovo importante successo. Con il neo allenatore Srđan Podvorac a laurearsi campioni nazionali juniores a Zagabria furono nel due con: Tihomir Franković e Igor Boraska con il timoniere Vladimir Schennauer.

In questo 1988 l'intramontabile Zlatko Celent partecipò alla sua quarta olimpiade, quella di Seoul. Non partecipò nella sua disciplina classica, ma bensì nel quattro con, insieme a Sead Marušić, a due rematori di Belgrado e al timoniere di Zara, Varga. Questa squadra anche se mista riuscì a cogliere un importante successo. Si piazzò in finale e alla fine finì al sesto posto. Non fu un successo del tutto inatteso. Infatti la stessa compagine, a parte il timoniere spatatino Boban, ai mondiali del 1987 a Copenaghen arrivò sesta. La squadra rimase insieme pure nel 1989 e ai



L'otto con del Gusar campione croato nel 1989: Tihomir Franković, Zlatko Celent, Ezio Pacovich, Vladimir Topić, Zoran Mirošević, Saša Čapeta, Igor Boraska, Željko Petković il timoniere Vladimir Schennauer

mondiali del 1987 arrivò a piazzarsi al settimo posto.

## E poi la guerra

Con questi successi della compagine mista a livello mondiale si chiude la storia del Gusar per quanto

concerne il periodo dell'ex Jugoslavia. Una storia ricchissima di successi in tutte le discipline, in campo maschile, ma pure in quello femminile, senza dimenticare i tantissimi ottimi piazzamenti ai campionati juniores. In Dalmazia cominciavano

intanto a soffiare venti di guerra e di distruzione. Arrivarono grandi delusioni, ma per la rinascita non si dovette aspettare molto e fu una grande rinascita ancora una volta "condita" di grandissimi successi. Ma di questo nel prossimo episodio.

## Fu una delle leggende del Gusar

### Zlatko Celent, una forza della natura

Celent è senza ombra di dubbio una delle leggende del Gusar. La sua fu una lunghissima carriera, costellata di grandi successi. Una vera forza della natura che nonostante tutti i problemi ha trovato sempre la strada giusta per arrivare al successo.

Zlatko Celent nasce a Spalato nel 1952. Si affaccia al mondo dello sport a 12 anni. Gli suggeriscono di praticare il secondo grande amore degli spatatini, la pallacanestro. L'amore dura due anni. Come scrivono i libri societari, il 26 giugno 1966 Celent arriva e si registra al Gusar. Ha 14 anni. Quello che rimane ancora oggi un mistero è la sua improvvisa "esplosione" in questo sport. Infatti a livello juniores non lascia nessuna traccia. Per farsi valere deve attendere la maggiore età. Partecipa nel 1971 ai campionati europei di Copenaghen nell'otto con, e qui conquista il suo primo grande successo. Ma la vera scalata personale inizia nel 1973. Qui nella sua vera disciplina, il due con, con il compagno di una vita Duško Mrduljaš, inanella una sfilza interminabile di successi. Il solo Celent tra il 1973 a il 1988 si laurea per ben 25 volte campione nazionale! Non solo nel due con, ma pure nel due senza, nel quattro con e nell'otto senza. Nei campionati dei Balcani dal 1975 al 1988 vince la medaglia d'oro in ben nove occasioni in svariate discipline. Quattro le sue partecipazioni alle Olimpiadi. Inizia a Montreal nel 1976 dove arriva ad un soffio dalla medaglia con Mrduljaš, piazzandosi al quarto posto. Il successo però arriva a Mosca nel 1980 dove i due conquistano una storica medaglia di bronzo. Seguono un ottimo settimo posto a Los Angeles e un sesto posto a Seoul.

Celent partecipa pure a quattro edizioni dei campionati mondiali non ufficiali nel 1976, 1977, 1979 e 1984. Nel 1976 e nel 1979 conquista il primo posto, sempre con Duško Mrduljaš.

Nella sua lunghissima carriera ha ricevuto tantissimi premi. Finita la carriera agonistica, rimane in questo sport come allenatore. Viene nominato selezionatore della nazionale croata, come pure membro del Comitato olimpico croato.

Avrebbe potuto dare di sicuro ancora tanto a questo sport. Ma la mano del destino è crudele. Muore il 25 febbraio del 1992 sull'isola di Pago in un incidente stradale.



L'otto con del Gusar campione nazionale nel 1981: Zoran Sučić, Darko Plazonić, Mirko Ivančić, Zlatko Celent, Igor Gizdavić, Dalibor Mastelić, Ivica Amižić, Andro Duplančić e il timoniere Dalibor Balaban.

